

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

# ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875

1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del *mattino*, e l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

## MEDORO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

### IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE LA CONTESSA DI VELDEN ADRIANA

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

## NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire **12 50** in luogo di it. L. **17**, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richiama.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	L. 28 50
id. a domicilio	» 32 50
Per il Regno	» 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	» 20	10 50	6 —
Per il Regno	» 22	11 50	6 —

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Il *Figaro* dice che Decazes visitò il Re di Spagna.

COSTANTINOPOLI, 5. — I membri dell'inchiesta sull'affare di Podgoritza sono arrivati: parecchi contadini si sono pronunciati.

NEW-YORK, 4. — Cambio su Londra 4,86, Parigi 5,15, oro 112 1/2.

BARCELLONA, 4. — Ieri vi fu grande rivista per la proclamazione di Don Al-

fonso: un *Te Deum* fu cantato in tutte le chiese: illuminazione.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Fildella 4:

Notizie da Washington dicono che furono inviate istruzioni al ministro americano a Madrid di riconoscere il nuovo governo spagnolo, appena Don Alfonso sarà stabilito a Madrid.

PARIGI, 5. — Prende consistenza la voce che Mac Mahon indirizzerà all'Assemblea un Messaggio.

Si assicura che Don Alfonso partirà domani.

Tre fregate spagnuole arriveranno oggi a Marsiglia.

NUOVA ORLEANS, 5. — Avvenne un conflitto fra repubblicani e conservatori della legislatura della Louisiana, reclamando ciascuno dei due partiti per sé la maggioranza.

Le truppe del governo espulsero cinque deputati conservatori, le cui elezioni erano contestate.

I conservatori protestarono, e ritirarono in massa col presidente.

I repubblicani restarono, e udirono la lettura del Messaggio.

Sheridan prese il comando delle truppe, e telegrafò a Washington che il governo civile è impotente a mantenere l'ordine.

BERLINO, 5. — La Corte ecclesiastica pronunciò la destituzione del vescovo Martin.

## DIARIO POLITICO

### DIFFICOLTÀ' FRANCESI

Tutta la buona volontà, tutti gli sforzi di Mac Mahon per indurre il centro destro e la destra moderata dell'Assemblea a mettersi di concerto nella discussione delle leggi costituzionali riuscirono infruttuosi. Quindi rientrando ieri all'Assemblea ogni partito doveva portarvi tutte le sue viste particolari e rendere perciò impossibile la votazione di quelle leggi.

Si assicura che il Maresciallo fermo nel volere che siano discusse ed approvate, e d'altra parte impossibilitato a riuscirvi per la discordia dei partiti manderà un Messaggio all'Assemblea per invitarla a risolvere queste difficoltà che gli impediscono di governare.

Qualcuno deplora che tale situazione inestricabile giovi immensamente alle mire dei bonapartisti: se tutto il male non fosse che questo noi ce ne congratuliamo colla Francia.

Un nuovo indizio di questo crescente favore dei bonapartisti lo abbiamo nella elezione degli Alti Pirenei, dove il signor *Cazeaux*, raccomandato da Fould, se non riuscì a primo scrutinio, trovò però in maggioranza rispetto agli altri candidati.

### PRONCIAMENTO ALFONSISTA

I giornali francesi ci recano interessanti particolari sul cambiamento testè avvenuto in Spagna, colla proclamazione di Don Alfonso, cui oramai piovano le adesioni da ogni parte.

Però a Madrid le cose non passarono così lisce come dappriaccio si credeva.

I repubblicani hanno dimostrato qualche velleità di resistenza.

Parecchi generali, la sera del 29 dicembre, prevedendo la burrasca, si recarono dal ministro della guerra per offrire i loro servizi: alcune commissioni del partito repubblicano e del partito radicale si sono pure presentate collo stesso scopo al Presidente del Consiglio dei ministri.

L'ammiraglio Topete si recò pure al ministero della guerra, e conferì con Castellar e con Sagasta.

La sera stessa del 29 si tenne una riunione numerosissima di repubblicani presso Castellar, e alla medesima ora i radicali si raccolsero in casa di Zorrilla.

Contemporaneamente il giornale *La Bandera Espanola* pubblicava questo appello alle armi:

« Liberali, difendetevi contro Don Alfonso. Guerra ai Borboni! Guerra a coloro che vogliono darci un nuovo Don Carlos della Rapita! Viva la rivoluzione di settembre. »

Invero radicali e repubblicani hanno fatto un gran bene alla Spagna colla rivoluzione di settembre!?

Frattanto la stampa moderata e conservatrice fu sospesa o soppressa per

ordine del governatore civile di Madrid: il giorno 30 toccò la stessa sorte anche all'*Epoca*, principale organo Alfonsista. Tutti gli altri giornali dello stesso colore furono sospesi.

Ma la marcia montava: ad ogni momento giungevano dispacci, e si affievolivano alle muraglie, coll'annuncio che le truppe si erano pronunciate dovunque per Don Alfonso.

La confusione a Madrid era al colmo.

Gli Alfonsisti cominciarono a rialzare la testa, e la folla era divisa. *Primo de Rivera* decise di tutto girando a cavallo per i principali quartieri della città. La vista del suo uniforme, i noti sentimenti di lui trascinarono la popolazione madrilenza.

Alfonso XII era in possesso della capitale.

Ancora vi ha del mistero nella condotta di *Serrano*, e forse ci vorrà del tempo prima che sia chiaramente spiegata.

È notevole che Barcellona, la città più repubblicana di Spagna, festeggiò entusiasticamente la proclamazione di Don Alfonso.

## ABOLIZIONE DELLA FRANCHIGIA POSTALE

Per l'applicazione della legge 14 giugno 1874, che andò in vigore col 1. gennaio 1875, la Direzione generale delle Poste ha diramato un avviso per rammentare alle Autorità governative ed al pubblico le seguenti disposizioni della legge stessa e del Regolamento approvato con R. D. 13 settembre p. p.

1. L'abolizione della franchigia postale nei sensi della legge sopracitata è applicabile a tutte le corrispondenze impostate dal 1. gennaio 1875 inclusivamente.

2. Le corrispondenze dirette a qualsiasi Autorità od Ufficio governativo non avranno corso se non saranno affrancate con francobolli di Stato, quando provenienti da altre Autorità od Uffici ammessi a farne uso per Regio Decreto o con francobolli ordinari in ogni altro caso.

3. Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato dovranno, per aver corso, portare anche il contrassegno dell'Autorità od Ufficio, che le spedisce.

4. Le corrispondenze dirette ad Uffici od Autorità governative che non avranno avuto corso saranno restituite ai mittenti quando questi si possono riconoscere dai segni esterni, ed in caso contrario saranno aperte entro un mese dalla Direzione provinciale delle poste, colle forme stabilite dalla legge 5 maggio 1862, per essere egualmente rimandate ai mittenti.

5. Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato non potranno avere indirizzo personale, comunque seguito dalla qualità della carica del funzionario, cui sono dirette.

Quelle che avranno indirizzo personale saranno tassate come corrispondenze ordinarie prive di affrancamento, e quindi esposte alla probabilità di essere rifiutate.

Sono eccettuate da questa norma le corrispondenze dirette dalle presidenze delle Camere legislative ai rispettivi



membri delle medesime, e quelle dirette alle Autorità ed ufficiali governativi isolati od in missione designati nei regii Decreti di cui all'art. 9 della legge.

6. Nessuna Autorità od Ufficio governativo potrà far uso dei francobolli di Stato per corrispondenze dirette ai privati.

7. La corrispondenza dei Sindaci è regolata dal seguente articolo 11 della legge.

« Sarà sottoposto al pagamento della metà delle tasse di affrancamento stabilite per le corrispondenze private il carteggio ufficiale diretto dai Sindaci alle seguenti Autorità, la cui giurisdizione o ingerenza sia esercitata nel territorio dei rispettivi Comuni:

« Prefetti, sotto-Prefetti ed ufficiali di pubblica sicurezza;

« Procuratori generali, presidenti di Tribunali, Procuratori del Re, giudici istruttori e pretori;

« Intendenti di finanza ed agenti delle imposte erariali;

« Comandanti dei Distretti militari e dei carabinieri reali.

« Uguale riduzione di tassa sarà applicabile alle corrispondenze sotto fascia di tutti i Sindaci del Regno fra loro e coi comandanti di corpo o coll'Ufficio centrale di statistica, limitatamente agli affari di stato civile, della leva e della statistica; il che dovrà risultare da dichiarazione apposta sull'indirizzo.

« L'affrancamento delle corrispondenze, di cui nel presente articolo sarà obbligatorio e fatto mediante francobolli ordinari e contrassegno del mittente. »

#### MINISTERO SPAGNUOLO

Il *Figaro* ci dà le informazioni seguenti sui membri che compongono il nuovo ministero Alfonsoista:

**Presidente:** Canovas de Castillo. È il leader del partito alfonsista da tre anni. Diresse la educazione del nuovo re e ispirò, senza alcun dubbio, il manifesto di quest'ultimo. Canovas è membro dell'Accademia, e scrisse opere di storia e di politica.

**Finanze:** Salaverria. Fu ministro sotto O'Donnell. È il promotore dei grandi lavori pubblici in Spagna; nel 1856, creò il 3 Olo nel suo paese.

**Marina e, per interim, affari esteri,** è il marchese Moles. È un grande di Spagna che all'epoca della rivoluzione del 1868 trovavasi a Londra.

**Guerra:** Generale Jovellar. Vergine di ogni pronunciamiento, eccetto l'attuale. Ha ben condotto l'esercito del centro, perchè i carlisti avevano quasi evacuato le provincie di Valenza ed Arragona.

**Colonia:** Lopez de Avala. — Cosa curiosa, è l'autore del famoso manifesto di Cadice diretto contro il re, di cui lo stesso Lopez de Avala è il ministro delle prime ore.

**Lavori pubblici:** Marchese Orovio: fu già ministro sotto Narvaez.

**Interno:** Romero Robledo. È l'uomo più giovane del ministero; e ha fama d'energico.

**Affari esteri:** Alessandro de Castro. Ha già esercitato lo stesso ufficio sotto Narvaez, e rappresenta la Spagna a Roma.

Lo stesso giornale aggiunge che Don Alfonso ricevette, il 31 a Parigi, tutti i principali membri della colonia spagnuola di Parigi, recatisi da lui a felicitarlo.

Le ultime notizie annunziano l'importante adesione di Barcellona, Saragozza e Cadice, tre città repubblicane; è curioso rammentare che la rivoluzione contro la regina Isabella cominciò appunto a Cadice.

Vega de Armijo, ambasciatore di Spagna a Parigi, ha dato le sue dimissioni.

Fra i visitatori di distinzione recatisi dal principe Alfonso, il *Figaro* nota la principessa Matilde, la principessa Anna Murat, la duchessa di Montpensier, il governatore di Parigi, e un certo numero di diplomatici esteri.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Vittorio Emanuele pel capo d'anno mandò in regalo alla Principessa Margherita un magnifico bracciale tempestato di diamanti, e donò tutti gli ufficiali della Casa militare di una spilla sormontata da una testa di stambecco in oro con un piccolo diamante in fronte.

— Ci dicono che il signor Rancès, già rappresentante del maresciallo Serrano, è stato invitato dal nuovo Governo di Madrid di rimanere al suo posto, ed egli vi ha aderito.

Egli ebbe col ministro degli esteri due lunghi colloqui.

NAPOLI, 3. — S. M. il Re rispose col seguente telegramma all'indirizzo di felicitazioni mandatogli dai magistrati della Corte di Cassazione — Napoli:

« S. E. Nicola Spaccopetra primo presidente Corte di Cassazione — Napoli.

« Riconoscente per gli affettuosi augurii della magistratura di cotesta Corte, da Lei espressi, Le porgo i miei ringraziamenti, e L'assicuro della mia intera benevolenza.

« Vittorio Emanuele. »

MANTOVA, 3. — Ebbe termine presso la Corte d'Assise di Mantova l'importante processo per associazione di mal-

fattori, tenuto contro 24 imputati, sotto la presidenza del consigliere d'Appello cav. Gibezzi, coi Giudici Comelli e Sanguetto, col sostituto procuratore generale conte Cusozza pel pubblico Ministero, e coi difensori avvocati Tosati, Cadenazzi, Catelli, Moreschi, Cases e Monselice.

In questo dibattimento, che cominciò nel giorno 9 dicembre, oltre al reato d'associazione di malfattori, venivano trattati anche altri reati d'incendio e furti; le arringhe del pubblico Ministero e delle difese durarono cinque giorni, e pel verdetto dei giurati furono impiegate quaranta ore.

In base al verdetto, che non ritenne l'associazione dei malfattori, vennero assolti 6 degli imputati, 1 morì durante il dibattimento, e furono condannati gli altri 17 da due a quattordici anni di reclusione e lavori forzati.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 2. — Leggasi nel *Mémorial diplomatique*:

È giunta a Parigi una lettera del conte d'Arnim, nella quale l'antico ambasciatore annunzia che la cancelleria dell'impero ha interposto appello dal giudizio reso nel suo processo, e che egli fece altrettanto.

Il Conte aggiunge che lo stato di sua salute è cattivissimo, e che per opinione dei medici egli morrebbe se fosse costretto di passare l'inverno a Berlino.

Il tenore di questa lettera è desolante.

SPAGNA, 2. — Un ordine del ministro delle finanze reca che i portatori di obbligazioni possono staccare il coupon attuale.

— Un dispaccio del *Daily News* da Madrid dice:

« La proclamazione del Principe delle Asturie fu fatta pacificamente tanto in questa guarnigione che nelle altre delle provincie. »

Mercordi Bedoya visitò le caserme di Madrid, intrattenendosi del pronunciamiento nei primari ufficiali.

L'artiglieria ed il genio rifiutarono di battersi contro il principe Alfonso. Giudicando la guarnigione unanime, Bedoya ne informò Sagasta, il quale telegrafò al maresciallo Serrano. Questi rispose che non poteva contare sulle sue truppe. Vedendo che non vi era niente da sperare, Sagasta si dimise dopo aver protestato.

Laserna e Moriones mandarono indirizzi di felicitazione.

S. M. Alfonso XII scrisse all'impera-

trice Eugenia e al Principe imperiale una lettera di partecipazione del suo avvenimento al trono di Spagna.

Il Principe imperiale ha risposto immediatamente al giovane Re, che fu suo camerata alla Scuola militare, per felicitarlo.

BELGIO, 3. — Si ha da Bruxelles:

I giornali dubitano che il governo di Alfonso XII sia già stato riconosciuto dal Belgio.

Questo riconoscimento avrà luogo quando il nuovo Re notificherà il suo avvenimento al trono.

OLANDA, 31. — Si ha da La Haye: Un dispaccio d'Atchin, in data del 25 dicembre, annunzia che probabilmente verso la fine di questo mese la squadra partirà per Weet Coast.

Il nemico si prepara al combattimento.

GERMANIA, 1. — Scrivono da Berlino:

L'imperatore di Germania ha ricevuto oggi in udienza i generali.

Rispondendo alle felicitazioni che gli erano dirette dal feld maresciallo Wrangel, l'imperatore si espresse in questi termini:

« Vi ringrazio dei voti che mi avete rivolti a vostro nome e a quello dell'armata. Questi voti sono ricambiati da me di tutto cuore a voi tutti che siete qui radunati. »

« Io ve li ricambio sotto l'impressione di un sentimento di umile riconoscenza verso l'Onnipotente, il quale, nel corso dell'anno, mi ha restituito le forze necessarie per far fronte, con tutta la devozione di cui sono capace, alla mia difficile missione, e in particolare a quei doveri verso il paese, che mi sono comuni con voi. »

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio contiene il seguente decreto:

R. decreto 27 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 autorizza una trentottesima prelevazione della somma di lire 15.000, da portarsi in aumento al capitolo 2 (Stipendi del personale all'estero) del bilancio medesimo pel ministero degli affari esteri.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 27 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 autorizza una trentanovesima prelevazione nella somma di lire 1750, da portarsi in aumento per lire 250 al capitolo 10 e per lire 1500 al capitolo 16 del bilancio medesimo pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 17 dicembre, che approva la tabella dell'equipaggio per l'armamento dei rimorchiatori *Mestre e Murano*.

R. decreto, 20 dicembre, che approva una aggiunta alla tabella n. 9 annessa al R. decreto 14 aprile 1861 sull'ordinamento dello stato maggiore generale della Regia marina e del Corpo Reali equipaggi.

Decreto del ministro delle finanze, in data 21 novembre, che stabilisce quanto segue:

« Il prezzo del sale comune da vendersi sul luogo dal magazzino di Napoli per uso esclusivo della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali è fissato in lire due per ogni quintale decimale restando a carico degli acquirenti la provvista delle sostanze alteranti. »

« Questa disposizione sarà valida a tutto il 1877. »

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Consiglio provinciale.** — Lunedì 3 corrente, si è radunato il Consiglio provinciale in sessione straordinaria alle ore 12 meridiane, sotto la presidenza dell'avv. comm. A. Dozzi.

Aperta la seduta dal r. Prefetto comm. Bruni, in nome del Re; il segretario fece l'appello nominale e risultarono presenti i consiglieri: Dozzi, Rinaldi, Benvenuti, Maluta, Baggiato, Tolomei, Scapin, Cerulli, Trieste, Jacur, Coletti, Cittadella Vigodarzere conte Gino, Romanin Jacur, Corinalti, Erizzo, Breda V. S., De Pieri, Favaron, Fava, Chinaglia, Mogno, Breda E., Podrecca, Miari, Negri e Squarcina. Il consigliere Venturini giustificò la sua assenza. Sono assenti i consiglieri: Carazzolo, Gurian, Pertile, Antonelli, Favaron D., Moroni, Cittadella conte G., Mazzari, Cavalli, Arrigoni e De Lazara.

Seguendo l'Ordine del giorno già pubblicato nel N. 3 del nostro Giornale, il Consiglio ha discusso e deliberato sui seguenti oggetti:

##### Setta pubblica

1. Relatore il deputato avv. Scapin, dopo viva discussione alla quale presero parte i consiglieri Miari, Squarcina, Tolomei ed il r. Prefetto, vertente specialmente sopra la classifica dei fondi per base del pagamento delle imposte, il Consiglio ha approvato lo Statuto del Consorzio Valgrande, ammesso dall'assemblea degli interessati, e quale era stato proposto dalla Dep. provinciale.

2. Relatore il deputato avv. Baggiato, fu autorizzata la Giunta di vigilanza di assumere un assistente alla Cattedra di Matematica nell'Istituto tecnico provinciale con l'assegno di L. 600.

#### APPENDICE

14

#### IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

##### Proprietà letteraria

E così faceva Celeste di tanti fiori secchi, fronzoli e sassolini, — museo sì caro, a seconda della misteriosa memoria che si annette a ciascun di que' curiosi geroglifici.

Sebbene fino allora tutta quella minutaglia raccogliatrice non ricordasse alla fanciulla che un'aurora od un tramonto, che un sorriso di sole e di cielo, pure i suoi fiorellini le erano cari come memorie gentili e non le era mai accaduto di scartocciare le sue viole appassite, di rimirare le sue pratoline dal gambo disseccato, senza un profondo sospiro, che era tutta una epigrafe per que' poveri morti.

Ma in quella sera, Celeste appena gettò uno sguardo sul suo reliquiario.

La mano della fanciulla non si stese secondo il solito al mugugno preferito o alla margherita! Rinchiuse invece il

cassetto con premura come se avesse temuto che quelle cartoline la distraessero da pensieri più gravi.

Si assise, con calma apparente, di nanzi al suo lavoro e si pose ad agucchiare secondo il solito.

Ma un esperto osservatore si sarebbe facilmente avveduto che la povera operaia era ben lungi dal ritrovare quella calma che le era abituale.

Ad ogni momento il refe sfuggiva dall'ago o si spezzava; la mano scorgeva meno veloce, sembrava impacciata e le era accaduto più di una volta — in quell'ora trascorsa dal momento in cui si era posta a lavorare, — di dover ricorrere alle forbici e disfare il cucito perchè ben si avvedeva di aver fatto tutto a rovescio.

Finalmente indispettita con sè medesima per quella continua distrazione, Celeste levossi, gettò il lavoro e si pose a passeggiare per la stanzetta, assorta in pensieri nuovi, indefiniti, e che pure gettavano nel suo cuore uno strano turbamento.

Come se avesse cercato una distrazione, avvicinossi alla gabbia del suo locherino e stette alcuni istanti contemplando il gentile pennuto che, rannicchiato in un cantuccio della sua prigione e colla testolina raccolta e nascosta sotto l'ala, erasi abbandonato

ad un sonno tranquillo e senza sogni.

Quella pace, quel silenzio completo che regnavano nella soffitta, parvero contrariare Celeste.

Voleva almeno non essere sola a muoversi, ad agitarsi: voleva a sè d'intorno, benchè sotto altra forma, lo spettacolo della vita e del moto.

Scosse la gabbia, mormorò alcune parole carezzevoli all'augelletto e parve rallegrarsi allorchè vide fissi sopra di lei quelle luci nere e fosforescenti.

Celeste non dubitava di essere riconosciuta, di essere amata, e rimase un istante dinanzi alla gabbia accarezzando il prigioniero.

Quante volte le era accaduto di trascorrere delle ore intere, strappate al sonno, in quell'affettuoso passatempo!... Quante volte la Celeste avrebbe messo in pensiero anche un profondo naturalista colle curiose osservazioni ch'essa faceva a proposito della sua intelligenza misteriosa col locherino!

Ma in quella sera il geniale convegno ebbe breve durata, imperciocchè pochi istanti dopo aver distolto dal sonno il suo fido compagno, Celeste fece una brusca giravolta sopra se stessa e se n'andò vicino alla finestra.

L'aperse e, appoggiati i gomiti sul davanzale, stette a contemplare il ma-

gnifico spettacolo che si presentava al suo sguardo.

Era una notte di primavera.

La luna scintillava in tutto il suo splendore e l'immensa distesa della vasta città inargentata a sprazzi dal raggio notturno, presentava un aspetto bizzarro e fantastico.

Celeste rimase per qualche tempo assorta in una malinconica contemplazione, fissando nel cielo que'suoi grandi occhi pieni di mestizia e d'incanto.

Chi potrebbe dire quali pensieri si agitavano nella mente della povera operaia, quali affetti le tumultuavano in cuore?

Forse essa medesima non avrebbe saputo render conto di quel susseguirsi turbolento di emozioni, di affetti, imperciocchè la bella fanciulla, fino a quel giorno, fino a quel momento, ignorava che cosa fosse un affetto.

Ben comprendeva che da poche ore qualche cosa di strano, di nuovo era accaduto nella sua anima!... Sentiva un sussulto, una emozione non mai provati e cercava di veder chiaro in quel confuso agitarsi dello spirito alla ricerca di un punto, di un'aspirazione su cui posarsi.

Eppure, anche ignorando con quale nome chiamare questa improvvisa rivelazione di una nuova vita, la povera

operaia vi si compiaceva, e abbandonavasi con gioia, con espansione a quella armonia misteriosa che le sussurava al cuore una nota — eco lontana ma cara di memoria affettuosa.

Quanto tempo aveva trascorso, immersa nelle sue fantasticherie?

Non lo sapeva e fu con meraviglia che allorchè, chiudendo la finestra, volle riprendere il lavoro appena incominciato, udì suonare all'orologio della chiesa vicina le ore tre del mattino.

— Dio mio! — pensò Celeste — ecco ormai finita la notte ed il mio lavoro è ancora al medesimo punto. Ma che cosa è dunque ciò che provo?... Che cosa è che sento nel cuore?... Suvvia scacciamo i pensieri importuni e ricordiamoci che il compito è ancora lungo che domani prima delle dieci devo aver riportato il lavoro. Saranno ore rubate al riposo. Pazienza!... ma come fare diversamente?... Mi sono permessa di oziare dimenticando che per noi poveretti il lavoro è vita perchè è il nostro pane.

Ciò detto riprese l'ago e la tela, modulando a bassa voce la canzone sua prediletta che era un ricordo d'infanzia e del paesello nativo.

(Continua)



3. Sulla domanda della Commissione Comunale di Arqua per ottenere dalla Provincia un ulteriore assegno o sussidio per coprire in parte il deficit lasciato dalla gestione delle spese sostenute per la commemorazione del quinto centenario del Petrarca, relatore il deputato cav. Coletti che ne proponeva l'accoglimento per i motivi esposti nella sua relazione, vi fu viva discussione alla quale presero parte oltre il relatore, i consiglieri De Pieri, Podrecca, Breda Enrico, Breda Stefano e Romanin Jacur. Respinta la sospensiva proposta dal cons. De Pieri, venne approvata a grande maggioranza la proposta della Deputazione provinciale, e quindi autorizzato il pagamento sui fondi di riserva dell'esercizio corrente della somma di L. 8364.07, corrispondente a due terzi del deficit risultato dalla liquidazione tecnica e contabile del secondo prodotto, e cioè in via di ulteriore e definitivo assegno.

4. Furono fatte dal deputato Beggato alcune comunicazioni di atti e deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale, e delle quali il Consiglio prese atto.

Fra queste comunicazioni si rilevano le due seguenti:

Il deputato Coletti diede lettura della lettera con cui la Commissione provinciale ha rassegnato il resoconto generale della gestione relativa alle feste del V centenario del Petrarca, nonché della deliberazione presa dalla Deputazione nella seduta del 18 dicembre p. p. con cui fu approvato integralmente detto resoconto, e rilasciata lettera di ringraziamento alla suddetta Commissione, manifestando in nome della provincia tutta la propria soddisfazione e riconoscenza per le sue prestazioni zelanti, ed efficacissime.

Il Presidente comm. Dozzi, membro del Comitato permanente ferroviario, con la sua solita lucidità ed efficacia di linguaggio, espose con ogni dettaglio tutte le pratiche fatte in Roma presso il Collegio Arbitrale, ed i rappresentanti della Società dell'Alta Italia; pratiche che condussero al risultato a tutti ormai noto, relativo alla questione insorta fra il Governo e la Società dell'Alta It. sulla linea ferroviaria consorziale Vicenza-Treviso.

Egli dà lettura della convenzione preliminare sottoscritta in Roma il 7 dicembre, ed accenna ai patti accessori da aggiungersi nel convegno definitivo sulle basi prestabilite e già approvate dalla Assemblea degli interessati e dal Consiglio di Amministrazione della Società dell'Alta Italia.

Aggiunge alcune osservazioni sull'indole ed importanza dei patti medesimi e termina la sua esposizione dichiarando che per quanto l'Assemblea consorziale, di cui egli si onora di far parte sia per legge e per la stessa necessità delle cose autonoma ed indipendente, sarà per lei sempre un gradito dovere di fare atto di rispettosa deferenza ai Consigli provinciali da cui emana.

Il Consiglio provinciale fa plauso alla interessante esposizione del suo Presidente, e manifesta al medesimo ed agli onorevoli colleghi del Comitato, la sua più grata compiacenza per la intelligente solerzia, con cui fu trattata e condotta a si vantaggiosa soluzione la questione ferroviaria, agitata tanto lungamente.

**Seduta segreta**

1. Fu accordata la continuazione del sussidio a Pietro Schievan, onde progredire negli studi di veterinaria nell'università di Bologna nell'anno scolastico 1875.

2. Fu nominato a voti unanimi il signor Costa a professore di computisteria e ragioneria nell'istituto tecnico provinciale.

3. Venne accordato un soprassoldo di lire 300 al sig. prof. Porta per l'ingegnamento della Geodesia pratica.

4. Furono nominati i consiglieri Negri e Corinaldi a far parte del Comitato forestale per la vendita ed imboscamento dei beni incolti comunali, giusta la legge 4 luglio 1874 n. 2014.

Chiusa dal R. Prefetto la sessione straordinaria del Consiglio provinciale, l'adunanza è sciolta alle ore 3 pom.

**Esposizione Universale di Vienna.** — Siamo lietissimi di pubblicare l'elenco delle ricompense accordate dal Giuri dell'Esposizione universale di Vienna a parecchi nostri concittadini:

Medaglie e Diplomi non che Attestati di menzione onorevole spediti dal Ministero alla Camera di Commercio.

**Medaglie e Diplomi per il progresso.** Stazione Biologica di Padova. Brunetti prof. Lodovico.

**Attestati di menzione onorevole.**

Vianello L., Bassi F., Marcon fratelli, Taboga G., Toffoli e figli, Vivaldi A., Società di apicoltura, Gentili Grassin, Rampin L., Burlinotto prof. L., Squarcina G. (Ponte di Brenta), Cristofoli A., Ronco G. B., Trevisan G., Colbachini D., Meggiorin G. e C., Zatta V. (Mutinello), Triate G. (Monselice), Scalfi A., Prosperini P., Salmin fratelli, Mazzucato M., Brunetti prof. L., Ferrato prof. P.

**Beni ecclesiastici.** — Nell'asta ieri tenutasi presso l'Intendenza di finanza furono venduti N. 5 lotti di beni provenienti dall'Asse ecclesiastico dello stimato valore di lire 20682:80 con aumento di lire 14570:00 quindi totale prezzo L. 35252:80.

**Rettilica.** — La rissa che avvenne l'altra sera fuori porta Codalunga nella bottega di pizzicagnolo non ebbe luogo fra padrone e garzone, ma fra questi e certo F. L. ex pizzicagnolo che fu tosto arrestato.

**Necrologia.** — Ristampiamo dal n. 295 del *Giornale di Sicilia* il seguente cenno necrologico che il sig. Gaetano comm. Vanneschi, presidente del R. Educatorio *Maria Adelaide* in Palermo, scrisse intorno alla compianta signora **Elisa Zillotto**. Questo cenno dimostra quanto affetto la nostra concittadina abbia saputo procacciarsi, in soli nove mesi che resse quell'Istituto, con le sue rarissime doti d'animo e di mente.

Palermo, 26 dicembre 1874.

« Il 22 di questo mese, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere la signora **Elisa Zillotto** da Padova, di rettrice del R. Educatorio *Maria Adelaide*. Moriva nel compianto di tutti, che, per ragion d'ufficio, ebbero ad apprezzarne il merito non comune.

« Della patria ardentissima, ne sostenne la dignitosa protesta contro la dominazione austriaca, assieme alle più illustri donne veneziane.

« Letterata distinta onde ebbe l'onore di essere iscritta all'Accademia palermitana di scienze lettere ed arti, conoscitrice di varie lingue straniere, esperta nella musica sino alla composizione, affettuosa con le alunne per le quali ebbe cura grandissima, essa lasciò nell'Educatorio un vuoto che non sarà facile di colmare.

« La spoglia mortale ne fu trasportata convenientemente al Cimitero degli ex Padri Cappuccini, accompagnata dal personale dello Istituto: saranno celebrati i funerali a nome dell'Istituto stesso, mentre avviso è stato spedito al signor comm. Piccoli, sindaco di Padova, con preghiera di dare il triste annunzio alla famiglia della estinta.

« Mi faccio interprete dei sentimenti del Consiglio di vigilanza e di tutte le maestre e alunne dell'Educatorio *Maria Adelaide*, esprimendo per tanta perdita il più vivo e sincero cordoglio.

« G. VANNESCHI, presidente. »

**Congresso economico.** — Abbiamo da Milano 5:

Il Congresso approvò la proposta Rossi e Lampertico di una inchiesta industriale relativamente all'igiene ed all'educazione; ed un ordine del giorno di Luz zatti provocante una legge a tutela delle Società di patronato degli emigranti.

**Ufficio dello Stato civile**

*Bollettino del 5 gennaio 1875*

**NASCITE.** — Maschi n. 2. Femmine n. 5. **MORTI.** — Callegari dottor Pietro fu Antonio, d'anni 74, medico, coniugato. Sartori Pietro di Giov. di giorni 24. Zago Maria vedova Rampazzo, fu Natale d'anni 80, domestica.

Un bambino dell'Istituto Esposti. (Tutti di Padova).

Schiavo Luigi fu Girolamo d'anni 52, villico, coniugato, di Salvazzano.

Caffeo Antonia vedova Menato fu Angelo, d'anni 60, villica di Conselve.

## ULTIME NOTIZIE

### ELEZIONI POLITICHE

**Avellino, Eletto Bresciamorra.**  
**Casale Monferrato, Eletto Oggero.**  
**Marostica, Ballottaggio fra Antonibon e Balbi.**

**Parma, Ballottaggio fra Dalla Rosa e Carmi.**

**Oneglia, Bianchi 463, Berio 311, ballottaggio.**

**Brindisi, Pisanelli 383, Trincherà 201, Ayala 92, ballottaggio.**

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio:

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 10, a cominciare da quest'oggi stesso, per la morte ufficialmente notificata di S. A. I. e R. Arciduca Carlo Ferdinando, cugino di S. M. l'imperatore d'Austria Ungheria.

Molte rappresentanze di provincie, comuni ed altri corpi morali mandarono pel capo d'anno telegrammi di felicitazioni e di omaggio a S. M. ed alla reale famiglia.

La Presidenza del Senato aveva in animo di convocare i signori Senatori in Roma pel giorno 12 gennaio. Ma ha dovuto deporre il pensiero, causa i molti emendamenti giunti alla Presidenza sul progetto del codice penale. Questi emendamenti sono adesso in corso di stampa. La Commissione senatoria incaricata di riferire intorno al progetto si adunerà a giorni. (*Libertà*)

Abbiamo per dispaccio da Roma 5: L'Opinione dice che Barbolani andrà ministro a Pietroburgo, e Banani a Bruxelles in luogo di Blanc che riceverebbe altra destinazione.

Avellino, 5, ore 1 p.

Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione clamorosa, al grido: *Viva Bresciamorra!* sotto il palazzo della Prefettura, sotto il gabinetto di lettura e sotto le case di molti distinti cittadini.

Gli ufficiali di pubblica sicurezza, le guardie, una compagnia di truppe di linea accorsero, onde impedire un conflitto.

Vennero arrestati quattro tumultuanti, fra i quali, un ammonito che minacciava col coltello una delle guardie.

Fatte le intimazioni legali la folla si sbandò. (*Gazzetta d'Italia*)

## Corriere della sera

6 gennaio

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 gennaio.

In un carteggio da Roma alla *Gazzetta di Venezia* ho letto cosa, che m'ha fatto cascar dalle nuvole.

Vi si parla di Civitavecchia e delle merci aumentate in quel porto allo scopo di giovare alla cessazione della franchigia per un grasso e facile guadagno sull'esempio di quanto si fece a Venezia l'anno passato.

Badando al corrispondente, si tratterebbe di milioni e milioni, e ci sarebbero di mezzo degli stranieri, i quali minaccerebbero di ricorrere ai propri governi, per ottenere mediante una pressione qualche che non possono ottenere colle buone.

Se fosse vero, farei eco volentieri all'egregio corrispondente: ma i milioni, che gli stanno tanto a cuore, si riducono a due, e sono tutti sangue del commercio italiano.

Il corrispondente aggiunge che i proprietari di quei milioni hanno fatti fare uffici presso il governo per ottenere una transazione sul fare di quella consentita in circostanze analoghe a Venezia e ad Ancona. E che male ci sarebbe in ciò? Osserverò soltanto che di cifre non ci fu questione e che i negozianti impegnati in quest'affare sono pronti a fare le cose loro da persone per bene.

Quanto all'aver tentata questa speculazione, io la trovo cosa naturalissima dopo il precedente di Venezia e d'Ancona. Un precedente, è

vero, non fa legge, ma fa convenienza, e qualche volta la convenienza predomina e s'impone alla stessa legge.

Le sono del resto conseguenze inevitabili del trapasso dalla franchigia alla servitù doganale. Dappertutto così: e nei primi tempi una concessione che allevii in parte le perdite e lasci tempo ai compensi di prodursi è saggio consiglio. A Venezia, per esempio diede frutti eccellenti.

Ma, si dice: i negozianti che hanno pagato si troveranno impotenti innanzi alla concorrenza di coloro che non avranno pagato. Escludo innanzi a tutta questa gratuità e piglio le cose a rovescio. Quale sarebbe la condizione di quelli di Civitavecchia, se, frustrati in tutto e per tutto e nell'impossibilità di fare fronte ai propri impegni, dovessero vedersi posta la merce all'incanto? Perderebbero forse dai tanti il dazio che non hanno pagato, e gli acquirenti, pagando per uno sarebbero in caso di far per due quella concorrenza della quale si ha tanta paura.

E poi una catastrofe che iniziasse il primo ingresso di Civitavecchia nel nuovo regime, vi parrebbe forse di buon augurio per l'avvenire di quel porto — il porto di Roma?

So che jeri sera c'è stata colà una piccola dimostrazione, pacifica ben inteso. Il governo l'ascolterà o non l'ascolterà, secondo i casi: ma se l'ascolterà, come si spera, avrà provveduto al bene d'una città e mostrato che dinanzi a lui nessun porto è Beniamino, perchè tutti lo sono all'istesso modo.

### estratto dai giornali esteri

Troviamo nei giornali di Parigi qualche accenno alla terza conferenza tenuta all'Eliseo presso il maresciallo Mac-Mahon.

Dufaure e Casimiro Périer in questa ultima conferenza mantennero risolutamente le loro proposte. Questi onorevoli membri del centro sinistro non si appagano del settennato impersonale, essi vogliono attraversare la strada a tutti gli altri partiti coll'ordinamento di un settennato repubblicano, toglia facoltà di revisione però nel 1880. D guisa che la repubblica, rimasta per un settennio il solo governo legale della Francia, si imporrebbe allora al paese.

I rappresentanti di destra, sigg. De Kerdrel, Depeyre, Bathie misero in evidenza tutta l'esagerazione delle pretese del centro sinistro che domandava un settennato repubblicano per fare le concessioni che esigono alla sinistra ed all'estrema sinistra.

Il maresciallo Mac-Mahon non sarebbe sostanzialmente contrario al settennato impersonale, ma in presenza delle esigenze crescenti dei repubblicani il duca di Mignata sceglierebbe per consiglieri e collaboratori i rappresentanti dei partiti moderati: « che chiederanno l'ordinamento del settennato senza impegnare ad alcun titolo definitivo i destini della Francia all'espri del settennato. »

### Telegrammi

Berlino, 3.

Nell'ufficio del Cancelliere federale si ha intenzione, di far cominciare l'attività della nuova Banca Imperiale già in aprile di quest'anno, e si è già occupati coi lavori preliminari necessari.

4. — Il presidente del tribunale ecclesiastico, Heineccius, dirigerà personalmente domani la discussione contro il vescovo di Paderbona. Il vescovo, il quale notoriamente combatte la competenza del tribunale, non comparisce in persona, ma un difensore non è stato finora presentato.

3. — Le comunicazioni dei fogli uffiziosi, che siano state dirette delle ricerche disciplinari per la rivelazione prematura della sentenza nel processo Arnim contro il presidente dello *Stadtgericht* Reich, sono compiutamente inventate. Il tribunale di città ha impiegato il massimo sforzo per cercare la sor-

gente di questa notizia. Il procuratore di Stato Tessoroff ha desiderato che lo stesso Reich dirigesse queste investigazioni, ma ancora non c'è un indizio determinato contro chicchessia.

Parigi, 4.

Da fonte bene informata si ha, contrariamente alle asserzioni dell'*Agenzia Havas* che Mac-Mahon quale risultato della conferenza si sia convinto, che s'è impossibile di governare coll'Assemblea nazionale nella sua presente composizione.

Si tiene perciò come probabile lo scioglimento dell'Assemblea nazionale, e si crede che una nuova Camera si formerà soltanto per decidere la questione della forma di governo.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MONACO, 5. — L'arcivescovo di Bamberg, *Deinlein* è morto.

BERLINO, 5. — La *Gazzetta del nord* smentisce che trattisi di richiamare il rappresentante Bavarese presso il Papa.

Il Consiglio federale approvò il progetto del matrimonio civile con l'emendamento riservante alla Chiesa gli obblighi relativi al battesimo e alla celebrazione del matrimonio.

VERSAILLES, 5. — L'Assemblea decise di mantenere lo stato d'assedio nell'Algeria.

PARIGI, 5. — La Commissione costituzionale decise di chiedere domani all'Assemblea che pongasi all'ordine del giorno la legge sul Senato immediatamente dopo la discussione della legge sui quadri.

Decise pure d'introdurre nella legge sul Senato una clausola che rende la legge esecutoria, dopo che sarà regolata la trasmissione dei poteri.

L'ex Re di Napoli visitando il re Alfonso dichiarò che scriverebbe ai suoi fratelli i conti di Caserta e di Bari di abbandonare l'esercito Carlista.

Re Alfonso ricevette oggi il ministro di Portogallo Rotschild.

La partenza di Re Alfonso è fissata per domani, 5, sera.

MADRID, 5. — La tranquillità è completa nella penisola.

Barolommeo Moschin, gerente respons.

### COMUNICATO

Il nobile sig. Carlo dottor De Portis distinto medico-chirurgo di Loreggia alle continue prove già date da più anni della sua valentia e disinteressa altrà assai splendida ne aggiungeva in questi giorni, con una difficilissima e lunga operazione scampando da sicura morte la madre e la neonata a redenzione di una disagiata famiglia, che può solo in qualche parte rimeritarlo colla manifestazione dell'indelebile sua gratitudine.

Per questi pregievolissimi suoi meriti fu generale e ben giusto il desiderio, che aumentato fosse ad *personam* di L. 300 l'attuale tenne suo stipendio di annue lire 1500; tanto più che in non pochi altri Comuni anche d'estensione inferiore a Loreggia sono più convenientemente compensati i medici condotti, e nello stesso piccolo Comune di Campodoro (distretto di Padova) giusto l'ora ora aperto concorso, con annue lire 2000.

Malgrado tutto ciò si vorrebbe che la seguita votazione di quel lieve aumento di L. 300 non avesse a sortire il suo effetto per le non proposte condizioni finanziarie del comune di Loreggia, quasiché a tal riguardo potessero esser vieppiù sacrificate quelle individuali del medico chirurgo per sé e per la sua famiglia in onta al caro dei viveri ed all'onere delle tasse, ponendo altresì in non cale i giustissimi reclami dell'intero Consorzio medico, a che meglio sia retribuita nelle comunali condotte la sublime ed operosa missione di curare la pubblica salute.

### AVVISO

Ieri l'altro venne smarrito un *boa* di color caffè scuro, partendo da piazza Cavour, fino fuori di porta Ponte Corvo. Chi, avendolo trovato, lo portasse all'ufficio del *Giornale di Padova*, riceverà competente mancia. 148

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — I Lombardi del maestro G. Verdi. — Ore 8.



BANDO

di accettazione di eredità
Si rende noto che nel giorno 21 ottobre 1873 si rese defunta in S. Giorgio delle Perliche, Tarchiani Maria del fu Andrea, senza testamento, e che il sig. Pietro Demo fu Baldissera, ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario per l'interesse della minore di lui figlia Giuseppina l'eredità lasciata dalla suddetta defunta, e ciò per gli effetti portati dall'art. 953 Codice civile.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Camposampiero, 18 dicembre 1874.
IL CANCELLIERE

N. 28

BANDO

di accettazione di eredità
Si rende noto che nel giorno 11 novembre 1873, si rese defunto in Arsico, Miozzo Luigi q. Giuseppe, senza testamento, e che Maria Campello fu Angelo vedova Miozzo per l'interesse dei minori di lui figli Teresa, Giuseppe, Rosa, Isidoro e Luigi-Angelo Miozzo ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal suddetto defunto, e ciò per gli effetti portati dall'articolo 953 Codice civile.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Camposampiero, 18 dicembre 1874.
IL CANCELLIERE

N. 20

BANDO

Il Cancelliere della R. Pretura mandamentale di Camposampiero rende noto che la intestata eredità di Zanderin Enrica fu Francesco, decessa in Busiagio il 13 novembre 1873, senza testamento, venne accettata da Antonio Pasinato detto Carturo per l'interesse della minore Maria Pasinato di lui figlia col beneficio dell'inventario negli effetti dell'art. 953 del Codice civile patrio.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Camposampiero, 18 dicembre 1874.
IL CANCELLIERE

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

Table with 4 columns: Partenze da, Arrivi a, Partenze da, Arrivi a. Rows include routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, VENEZIA per UDINE, UDINE per VENEZIA.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/10 a favore dell'erario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

su Francesco Petrarca
Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI in Padova e Verona, ed i principali Librai.

Letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI Petrarca
Padova 1875 - in 8. - Lire 1 50

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

Presso i principali Librai

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

AVVISO INTERESSANTE

LA LIBRERIA ALLA MINERVA dei FRATELLI SALMIN

IN PADOVA
Sincarica per gli abbonamenti a qualunque Giornale o Rivista sia d'Europa che d'America

8-873

MINERVA ITALIANA

INJECTION BROU

igienea, in allibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 488.

Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 7-646

PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda - Pelli in natura CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI NOVARA
Tutte le razze da pelliccia, Bellers, Petit-gris, Argentées, Polacchi (Er-mellino), sono coltivate su vasta scala.

VENTITA DI RIPRODUTTORI

12-792

Spedizione immediata, qualunque sia l'importanza delle commissioni.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Mannale di APICOLTURA RAZIONALE

compilato da GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.-
COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . > 50
Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . > 50
Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . > 50
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . > 30.-
MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . > 50
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . > 9.-
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . > 2.-
ZEHEMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-cato. - Padova . . . . . > 2.-

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

Non più EMORROIDI PILLOLE D'ORO DEL FARMACISTA GASPARINI PADOVA, Via del Sale N. 561 presso Pedrocchi. Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.

RICONTI PUBBLICAZIONI della tipografia editrice Sacchetto

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA dalla sua fondazione ai nostri giorni DEDICATA

alla Giunta della nostra Città Sarà divisa in due volumi da 800 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato l' 8o Fascicolo BULLETTINO COMMERCIALE Venezia 5. - Rendita it. 73.85 73.90. 1 20 franchi 22.07 22.08. Milano, 5. - Rendita it. 73.65 73.80. 1 20 franchi 22.06. Sete. Continua l'attività in tutti gli oggetti serici. Lione, 4. - Sete. Affari indiscreti: prezzi fermi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 7 gennaio

A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 28,3 Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 55,4 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Ore, Ore, Ore. Rows include: 5 gennaio, Barom. a 0°-mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Da mezzodi del 5 al mezzodi del 6 Temperatura massima = + 10,8 minima = - 1,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 5 mill. 1,7 dalle 9 p. del 5 alle 9 ant. del 6 mill. 0,5.